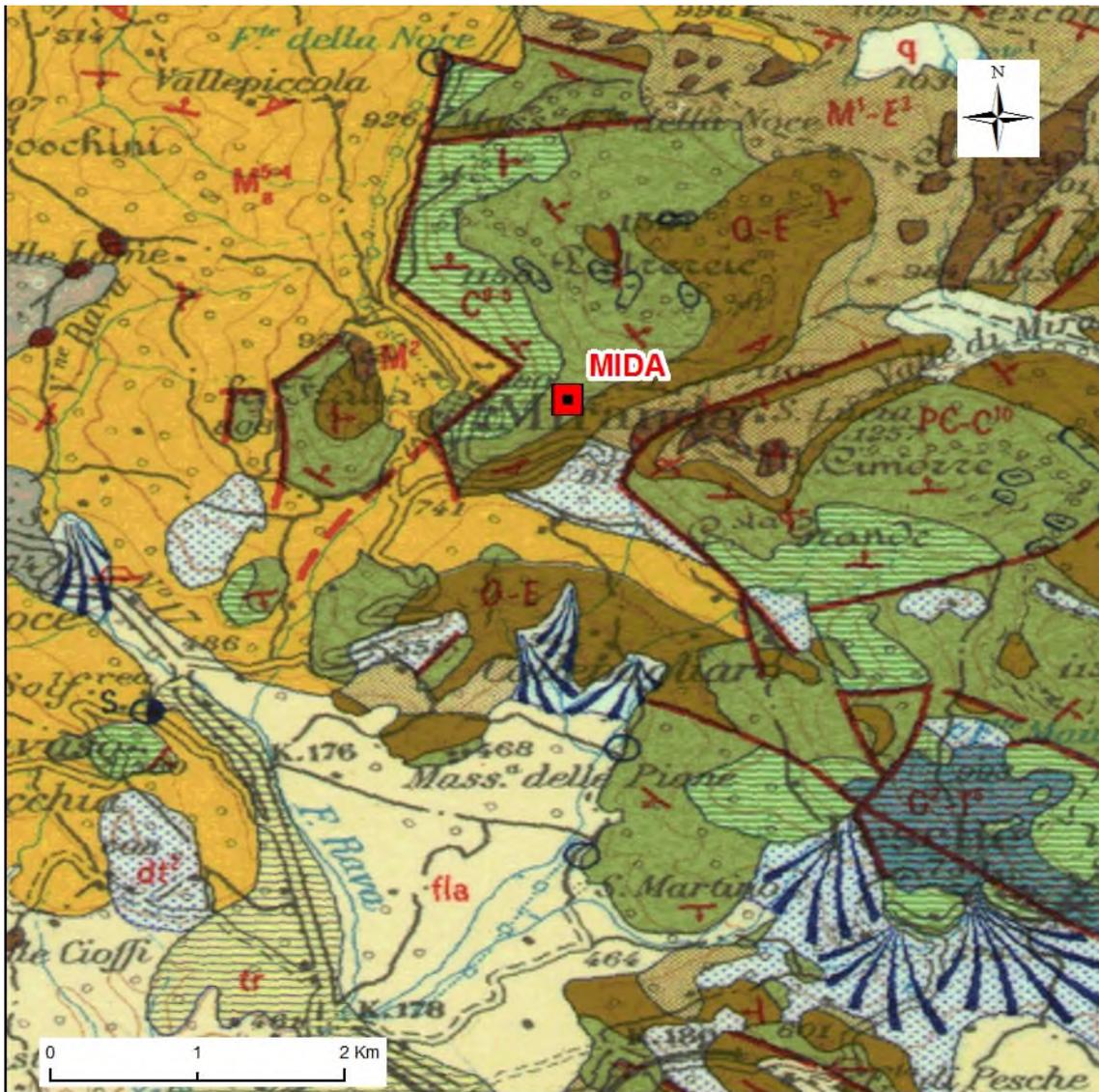


# SCHEDA STAZIONE SISMICA MIDA

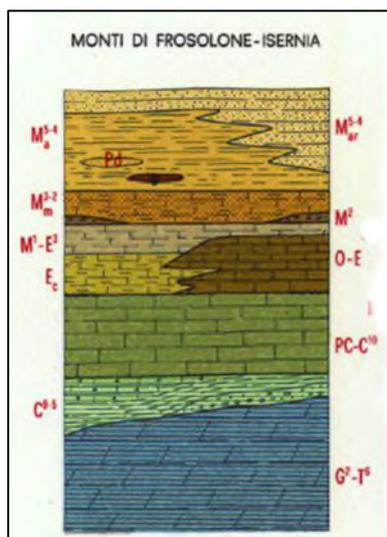
## 1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:50.000 del Foglio 161 – Isernia della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Schema dei rapporti stratigrafici (non in scala) estratto dal Foglio 161 – Isernia della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000



Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar  
Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AEX,  
GeoMapping, AeroGRID, IGN, IGP, swisstopo, and the GIS  
User Community

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)      Latitudine

Longitudine

Regione

Provincia

Comune

Quota  m s.l.m.

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 161 – Isernia  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 153 – Agnone  
Database del Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

### Inquadramento geologico

La stazione ricade sul versante meridionale del Colle Pietrereie a circa 500 metri dall'abitato di Miranda. Da un punto di vista geologico nell'area affiora la *Serie Molisana* rappresentata da sedimenti calcareo-selciosi di ambiente pelagico e dalle loro facies marginali e transizione di piattaforma carbonatica. Sia i sedimenti di bacino e sia quelli di transizione sono di regola trasgressivi subconcordanti sui sedimenti della piattaforma esterna di età triassica, giurassica o cretaceo inferiore.

In particolare la stazione ricade sui terreni della formazione del paleocene caratterizzata dai calcari ben stratificati per lo più detritici e con rari livelli di conglomerati di tipo intraformazionale (PC-C<sup>10</sup>). Nell'area affiora, inoltre, la successione cretacea superiore calcareo-diasprigna (C<sup>9-5</sup>) che stratificamente si rinviene sotto i terreni PC-C<sup>10</sup>. Essa è rappresentata nella parte basale da breccie calcaree con rari letti di selce varicolore, in banchi e strati e da livelli discontinui di marne in grossi banchi. Nella parte alta da calcari detritici ed da brecciole poligeniche ben stratificate. La successione è trasgressiva sulle dolomie e calcari dolomitici in strati e banchi del trias superiore (G<sup>2</sup>-T<sup>6</sup>).

Strutture tettoniche sepolte del sottosuolo sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare è presente ad una ventina di metri a S della stazione una sorgente sismogenica individuale (Carpino - Le Piane, ITIS089), che è parte di una sorgente sismogenica composita (Miranda-Apice, ITCS024) inclusa nel DISS320. Infine è da evidenziare che la stazione ricade in corrispondenza di una faglia capace (Boiano, 23300).

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nella zona circostante alla stazione non essendo disponibili delle stratigrafie significative di sondaggi, è possibile dedurre un modello litostratigrafico, in corrispondenza della stazione sismica, con i dati della cartografia geologica. In particolare, è plausibile ipotizzare che almeno nei primi 250 metri circa si

rinvengono i terreni della successione calcarea PC-C<sup>10</sup> costituita, come già precedentemente descritta, dai calcari ben stratificati per lo più detritici e con rari livelli di conglomerati di tipo intraformazionale. Al disotto di questa formazione e per uno spessore massimo di 200 metri, si dovrebbe rinvenire la successione calcareo-diasprigna C<sup>9-5</sup> costituita, come già precedentemente descritta, nella parte basale da breccie calcaree con rari letti di selce varicolore, in banchi e strati e da livelli discontinui di marne in grossi banchi. Nella parte alta è presente la successione da calcari detritici di brecciole poligeniche ben stratificate. Segue la formazione delle dolomie e calcari dolomitici (G<sup>2</sup>-T<sup>6</sup>) per uno spessore di 350-400 metri.

#### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

La formazione calcarea, marnosa e dolomitica può essere compresa nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, le classi cui possono appartenere variano dalla II, cioè roccia dalle caratteristiche litotecniche buone, fino alla IV, cioè con qualità dell'ammasso scadente. L'estrema variabilità è funzione del grado di fratturazione degli ammassi considerati, dove la qualità si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.